

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

02 OTTOBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

GIORNALE DI SICILIA

Diabete, ancora pochi pazienti curati con farmaci innovativi

02 Ottobre 2018



(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Ancora troppi pochi pazienti, in Italia, sono curati con i farmaci innovativi per il diabete, "un numero molto basso, che ci vede agli ultimi posti in Europa". E' la denuncia che arriva dal 75/mo Congresso dei Medici di Medicina Generale (Fimmg), in corso a Domus de Maria (Cagliari) e dal titolo "Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing".

Molti i temi che verranno affrontati al Congresso, della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e vaccinazioni alla diagnosi precoce. Uno specifico spazio nel programma è stato dedicato alla cura delle persone con diabete, malattia che colpisce circa 4 milioni di italiani, un numero in crescita e che inizia a colpire anche i più giovani. Chi soffre di questa malattia, particolarmente complessa da gestire perché oltre ai farmaci prevede l'automonitoraggio della glicemia, "può aver particolari benefici da una particolare classe di molecole, ovvero le gliptine, molto

ben tollerate e facili da usare, prescritte per chi ha controindicazioni per la metformina", spiega Agostino Consoli, presidente della Società Italiana di Diabetologia (Sid) . Ma, precisa, "vediamo che in Italia solo il 10% di chi ne avrebbe necessità, li assume. In altri paesi civili le percentuali sono almeno il doppio". Da marzo l'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) ha stabilito di estendere ai medici di famiglia la possibilità di prescrivere questi farmaci innovativi, cosa che ora possono fare solo gli specialisti. Ma la novità non si è ancora tradotta in realtà, a causa, prosegue Consoli, di "burocrazia e inerzia". "L'apertura alla prescrivibilità da parte dei medici di famiglia - commenta Andrea Pizzini, della Fimmg - consentirebbe a molte più persone di essere curate con queste molecole. Inoltre permetterebbe di attuare un intervento efficace già nelle prime fasi di malattia, in cui il paziente è seguito per lo più dal medico di medicina generale. Chiediamo quindi venga facilitata".(ANSA)

GIORNALE DI SICILIA

Vaccini: al via in Commissione Senato la discussione su ddl

02 Ottobre 2018



(ANSA) - E' iniziata oggi in Commissione Sanità del Senato la discussione sul Ddl vaccini. Due i testi in esame, uno della Lega e uno del M5S. Il disegno di legge è stato assegnato in sede redigente, ovvero prevede da parte della Commissione incaricata, l'esame e la deliberazione dei singoli articoli da sottoporre poi all'Aula, direttamente per la votazione finale. E' di solo 3 articoli il ddl della Lega e sostanzialmente abrogativo dei principali articoli del decreto legge 73 del 7 giugno 2017. In sintesi,

propone di eliminare l'obbligo per il soggetto immunizzato di assumere un vaccino per il quale ha già l'antigene, solo perché "il Servizio sanitario nazionale non ha disponibilità del vaccino monodose". Abolisce tout court il certificato vaccinale come requisito di accesso a scuola e la sua mancata presentazione come motivo di decadimento dell'iscrizione scolastica, poiché "crea una disparità di trattamento tra i minori di età compresa tra 0 e 6 anni".

Obiettivo del ddl Cinquestelle, che ha come relatrice Maria Domenica Castellone, capogruppo del MoVimento in Commissione 12/ma di Palazzo madama e tra i firmatari il presidente della Commissione Pierpaolo Sileri (M5s) è quella di "rimodulare le disposizioni in materia di prevenzione vaccinale" con la finalità della "promozione delle vaccinazioni" e garantirne "la piena e uniforme erogazione". Propone l'obbligo vaccinale solo "in caso di emergenze sanitarie o di compromissione dell'immunità di gruppo" e limitatamente a "una o più vaccinazioni, per determinate coorti di nascita". Il testo è composto da 7 articoli e introduce il cosiddetto obbligo flessibile e punta sull'istituzione di un'Anagrafe vaccinale nazionale in grado di monitorare le coperture. (ANSA).

Ospedale Borsellino, impiantato un defibrillatore sottocutaneo di ultima generazione

02 OTTOBRE 2018

Intervento effettuato per la prima volta a Marsala da un'equipe coordinata dal responsabile dell'unità operativa di Cardiologia e UTIC, Gaspare Rubino.

di Redazione



È stato eseguito per la prima volta all'ospedale Paolo Borsellino di Marsala un intervento per l'impianto a un paziente di 45 anni di un defibrillatore sottocutaneo di ultima generazione. L'intervento

è stato effettuato da un'equipe coordinata dal responsabile dell'unità operativa di Cardiologia e UTIC, Gaspare Rubino.

L'equipe era composta dagli elettrofisiologi del reparto, i cardiologi Aldo Ruggieri e Dario Orlando e dall'infermiere di sala operatoria Nicola Sicurella che, sotto la guida del tutor Riccardo Torcivia, hanno eseguito una perfetta procedura di impianto e con la collaborazione del Direttore dell'unità operativa di Anestesia e Rianimazione Pietro Pipitone e del coordinatore del Complesso Operatorio Vito Pizzolato. Mentre il Servizio di Farmacia ha consentito di poter disporre del device in tempi brevi.

Il paziente è stato valutato al controllo in ottime condizioni cliniche e fisiologiche. «I defibrillatori- spiega Rubino- possono essere di due tipi : quelli che per funzionare necessitano di elettrocateri transvenosi e i nuovissimi sottocutanei che funzionano senza toccare né il cuore né i vasi sanguigni, pur garantendo la medesima efficacia nel prevenire l'arresto cardiaco improvviso».

Il sistema S-ICD, il defibrillatore impiantabile sottocutaneo, può aiutare a prevenire l'arresto cardiaco improvviso, senza toccare il cuore ed il sistema sanguigno. In Italia i primi impianti sono iniziati nel 2013, si tratta pertanto di un sistema decisamente innovativo, ma la cui sicurezza ed efficacia per pazienti affetti da aritmie ventricolari e a rischio di arresto cardiaco improvviso sono oggi confermate da numerosi studi clinici.

«Il vantaggio di questa procedura rispetto agli impianti di ICD tradizionale, che il nostro reparto esegue già da diverso tempo- prosegue Rubino- è l'assenza di rischi connessi all'inserimento di cateteri transvenosi, e la permanenza per lungo tempo dei cateteri all'interno dell'organismo che aumenta la possibilità di non funzionamento degli stessi».

L'inserimento sottocutaneo è inoltre minimamente invasivo e questo rende il dispositivo particolarmente idoneo anche per pazienti giovani che non solo abbiano aspettative di lunga vita e di buona qualità, ma che apprezzino anche il basso impatto estetico dell'impianto.

Il defibrillatore sottocutaneo non si propone, attualmente, come alternativa diretta al tradizionale defibrillatore impiantabile endocardico, ma come una soluzione innovativa ed ottimale per quei pazienti a rischio che possano maggiormente beneficiare delle sue caratteristiche.

«Come spesso accade al Paolo Borsellino e negli altri ospedali della nostra ASP- commenta il commissario straordinario dell'ASP Giovanni Bavetta – le procedure innovative si realizzano con l'intervento congiunto di più servizi e reparti di ciascun presidio, e a volte anche di presidi diversi della nostra azienda. Un elogio quindi alla collaborazione e alla professionalità di tutto il personale medico e infermieristico intervenuto».



Giovanni Bavetta

Asp di Siracusa, taglio del nastro per un nuovo ambulatorio di Radiologia

02 ottobre 2018

Nel Presidio territoriale di assistenza di Palazzolo Acreide al servizio di tutta la comunità montana.

di Redazione



Con la benedizione impartita da padre Salvo Randazzo e gli interventi del direttore generale f.f. dell'Asp di Siracusa, Anselmo Madeddu, del direttore amministrativo Giuseppe Di Bella, del direttore del Distretto di Siracusa Antonino Micale e del sindaco di Palazzolo Salvatore Gallo, alla presenza dei sindaci dei comuni della zona montana e di esponenti delle amministrazioni comunali, rappresentanti del mondo politico e sociale, cittadini, nonché personale sanitario e amministrativo

dell'Azienda, è stata sancita ieri l'apertura dell'ambulatorio di Radiologia nel Presidio territoriale di assistenza di Palazzolo Acreide al servizio di tutta la comunità montana.

Un evento, dopo quattro anni dal trasferimento della struttura dai vecchi ai nuovi locali di via Colleorbo, nell'ottica dell'incremento dell'offerta sanitaria anche nella zona montana aretusea, reso possibile, come ha voluto sottolineare Madeddu, dall'impegno di tutti gli operatori e, soprattutto, dalla sinergia con l'attuale Amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Salvatore Gallo, con la precedente guidata da Carlo Scibetta che ha sostenuto l'avvio del percorso, e con tutti i sindaci degli altri comuni montani di Buscemi, Buccheri, Cassaro, Ferla e Canicattini.

«Questa inaugurazione- ha detto Madeddu- rappresenta un traguardo importante, auspicato da tutta la comunità, considerato che i cittadini dell'ambito territoriale montano, per le prestazioni di radiodiagnostica, hanno potuto usufruire ad oggi di un ambulatorio privato accreditato a Palazzolo, nei confronti del quale vanno i nostri ringraziamenti, o sono stati costretti a recarsi a Siracusa con notevoli disagi soprattutto per le persone più anziane e per le fasce più deboli della popolazione dei comuni montani. Sono contento per questa prima tappa, cui faranno seguito altri raggiungimenti di obiettivi, grazie alla massima apertura alla collaborazione interistituzionale resa dal sindaco Gallo e da tutti i sindaci della zona montana nell'interesse dei bisogni sanitari dei cittadini».

Ad esprimere soddisfazione per il traguardo raggiunto anche il direttore del Dipartimento Area Radiologica Giuseppe Capodieci e la responsabile del PTA Santa Trombatore mentre il sindaco Salvatore Gallo ha ringraziato quanti si sono spesi per il raggiungimento di questo risultato con particolare ringraziamento anche alle amministrazioni comunali precedenti: «Rendere disponibile anche questo importante servizio vuol dire essere vicini a chi ha bisogno. La zona montana è grata per quanto fatto oggi».

Il sindaco ha ringraziato anche la struttura privata accreditata che per anni ha sopperito con disponibilità e celerità: «Oggi l'integrazione tra pubblico e privato accreditato darà maggiore efficienza al territorio, dove auspico per il futuro l'attivazione di nuovi importanti servizi dedicati soprattutto agli anziani».

Il direttore amministrativo dell'Asp di Siracusa Giuseppe Di Bella ha sottolineato l'importanza della garanzia di una assistenza adeguata in ogni territorio ed ha evidenziato l'impegno di tutti gli operatori sia sanitari che amministrativi: «Ogni azione del genere si compie anche attraverso atti e procedure che attengono all'area amministrativa, per quanto riguarda interventi tecnici e procedure di acquisti, che permettono il raggiungimento di questi risultati».

Alla cerimonia di inaugurazione hanno anche partecipato, tra gli altri, l'onorevole Rossana Cannata, l'ex deputato Vincenzo Vinciullo e l'ex sindaco di Palazzolo Carlo Scibetta.

Il direttore del Distretto sanitario di Siracusa Antonino Micale ha espresso soddisfazione per l'ampliamento dei servizi sanitari nel PTA di Palazzolo dove ad oggi vengono erogate prestazioni per 15 branche specialistiche. L'ambulatorio di Radiologia, dotato di moderne attrezzature di radiodiagnostica e di un ortopantomografo, erogherà prestazioni di diagnostica per l'apparato scheletrico, telecuore e rx torace, diretta addome e diretta renovescicale nonché la panoramica dentaria.

GIORNALE DI SICILIA

Pensioni: allarme del sindacato medici, con quota 100 via in 70mila

02 Ottobre 2018



Il Governo si appresta a riformare la Legge Fornero introducendo la quota 100: l'uscita interesserà in pochissimo tempo i nati tra il 1954 e il 1957, più di 25 mila tra medici e dirigenti sanitari. Che aggiungendosi alle 45 mila uscite previste dalla Legge Fornero, porterà fuori dagli ospedali circa 70 mila tra medici e dirigenti medici.

A lanciare l'allarme il sindacato dei medici Anaa Assomed con un'analisi delle ricadute della riforma delle pensioni sul Servizio sanitario nazionale.